

COMUNE DI VIVARO ROMANO PROV. DI ROMA

ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **Presa d'atto Relazione prevenzione corruzione e Piano Triennale della Trasparenza annualità 2015 redatta dal Responsabile del Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza.**

Numero **55** del **26.11.2015**

L'anno duemilaquindici, il giorno ventisei, del mese di novembre, alle ore 13.30, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Comunale per deliberare sulle proposte contenute nell'ordine dell' giorno unito all'avviso di convocazione.

Dei Signori componenti della Giunta Comunale di questo Comune:

MEZZAROMA FRANCESCO	SINDACO	P
SFORZA BEATRICE	ASSESSORE	P
SFORZA MARIO	ASSESSORE	A

ne risultano presenti n. 02e assenti n. 01.

Assume la presidenza il Signor **MEZZAROMA** Francesco in qualità di **SINDACO** assistito dal Segretario Signor **LOFFREDO** Pasquale.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere:

Per quanto concerne la regolarità TECNICA:

Esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Il Responsabile Prevenzione Corruzione

Dott. Rita D'ALESSANDRO

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la recente legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità' nella pubblica amministrazione”, sancisce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il predetto piano deve essere approvato entro il 31 gennaio di ogni anno dall'organo di governo, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, della L. 190/2012);
- con Decreto del Sindaco pro-tempore è stato individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della L. 190/2012) e della trasparenza e integrità ai sensi della D.Lgs. 33/2013 nella Dott.ssa Rita D'Alessandro con decorrenza dal 01.11.2014;
- il comma 60, del citato articolo 1 della L. 190/2012, stabilisce che “entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo: a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2015-2017, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica”;

Preso atto del contenuto della Relazione al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione – e Trasparenza annualità 2014 redatto dal Responsabile pro-tempore della prevenzione della corruzione e trasparenza;

Viste le linee di indirizzo emanate dall'ANAC per la predisposizione da parte del Responsabile della prevenzione alla corruzione della relazione in argomento;

Visto il D.Lgs.vo 3/2013 in attuazione diretta del D.Lgs.vo 110/2012;

Preso Atto che entro il 15 dicembre doveva essere redatta la citata relazione per poi entro il 31 dicembre doveva essere pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente;

Preso Atto che il Responsabile della prevenzione ha redatto e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente la citata relazione posta in allegato “A” alla presente delibera che si intende qui integralmente riportata e trascritta;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto lo Statuto Comunale

con voti Favorevoli dei presenti

DELIBERA

1. Le premesse sono parte integrante e sostanziali del presente deliberato e si intendono qui interamente riportate e trascritte;
2. Preso atto che il Responsabile della prevenzione ha redatto e pubblicato sul sito istituzionale dell'ente la citata relazione posta in allegato “A” alla presente delibera che si intende qui integralmente riportata e trascritta;

3. Preso Atto del contenuto della Relazione al Piano Triennale della prevenzione alla corruzione e al Piano Triennale della Trasparenza e integrità redatto entro il 15 dicembre 2015 dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza pro-tempore posto in allegato "A" alla presente delibera;
4. Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, c. 4, del T.U.E.L., mediante unanime e separata votazione resa nelle forme di legge.

Delibera n. 55 del 26.11.2015

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
DOTT. MEZZAROMA Francesco

Il Segretario Comunale
LOFFREDO Dott. Pasquale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che copia della presente deliberazione, è stata pubblicata all'Albo Pretorio al sito istituzionale del Comune di Vivaro Romano www.comunevivaroromano.it di questo Comune dal giorno 26.11.2015 e che contro la stessa non è stato presentato alcun reclamo.

Vivaro Romano, lì 26.11.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
LOFFREDO Dott. Pasquale

CERTIFICATO ESECUTIVITA'

Dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

Vivaro Romano, lì 26.11.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
LOFFREDO Dott. Pasquale

Comune di Vivaro Romano

(Provincia di Roma)

Prot. 1922

Del 25.11.2015

Relazione 2015

del

Responsabile per la prevenzione della corruzione

(articolo 1, comma 14, legge 6 novembre 2012 numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*)

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Il responsabile della prevenzione della corruzione.....	3
3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).....	4
4. I contenuti della relazione.....	4
4.1. Gestione dei rischi.....	5
4.2. Formazione in tema di anticorruzione.....	6
4.3. Codici di comportamento.....	6
4.4. Altre iniziative.....	7
4.5. Sanzioni.....	8
5. Pubblicazione della relazione.....	8

1. Premessa

Come ormai noto, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*).

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla legge 190/2012 ha un'accezione molto ampia.

La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Quindi il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie di cui agli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- l'inquinamento dell'azione amministrativa, anche il solo tentativo.

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.1.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- la Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);

- il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
- La SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione - PNA (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.
- gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012).

2. Il responsabile della prevenzione della corruzione

Tutte le amministrazioni pubbliche devono individuare il *Responsabile della prevenzione della corruzione* (di seguito per brevità "Responsabile").

Negli enti locali, tale Responsabile è individuato preferibilmente nel Segretario Comunale, salva diversa e motivata determinazione.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 (paragrafo 2) ha precisato che nella scelta del Responsabile gli enti locali dispongono di una certa flessibilità che consente loro *"di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate"*. In pratica è possibile designare un figura diversa dal segretario. Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha poi precisato che la scelta dovrebbe ricadere su qualcuno che:

1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo.

Per questo ente, è stato nominato il Segretario Comunale con Decreto Sindacale.

Compiti del Responsabile:

- propone all'Organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d'intesa con i Responsabile competenti, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'Organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'Organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

A norma dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 33/2013, il Responsabile ricopre anche il ruolo di Responsabile per la trasparenza.

Il Responsabile per la Trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di Indirizzo Politico, all'OIV (o struttura analoga), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato in via definitiva il primo piano anticorruzione (PNA) di livello nazionale per l'E.F. 2016..

Vista la scadenza del 31 gennaio 2014 per l'approvazione del primo vero PTPC, la bozza del stesso è in fase di elaborazione e verrà sottoposta all'Organo di Governo nel termine previsto.

L'Ente ha approvato con il Piano Triennale Anticorruzione, su proposta del responsabile e su intesa dei Responsabili in qualità di referenti.

4. I contenuti della relazione

Secondo il PNA (pag. 30), la presente relazione dovrebbe contenere *“un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione”* con riguardo ai seguenti ambiti: gestione dei rischi: azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione; controlli sulla gestione dei rischi di corruzione; iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione; formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore; tipologia dei contenuti offerti; articolazione dei destinatari della formazione in tema di

anticorruzione; articolazione dei soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione;

codice di comportamento: adozione delle integrazioni al codice di comportamento; denunce delle violazioni al codice di comportamento; attività dell'ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento;

altre iniziative: numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi; esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi; forme di tutela offerte ai *whistleblowers*; ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione; rispetto dei termini dei procedimenti; iniziative nell'ambito dei contratti pubblici; iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere; indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale; indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive; sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.

4.1. Gestione dei rischi

La gestione del rischio è uno dei temi principali da affrontare con il PTPC.

Le attività di analisi dei rischi ed elaborazione del PTPC sono svolte, principalmente, dal “*gruppo di lavoro*” costituito con tutti i Responsabili di Area per l'attività di “*gestione del rischio*”.

La gestione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:

A. L'identificazione del rischio

B. L'analisi del rischio

B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi

B2. Stima del valore dell'impatto

C. La ponderazione del rischio

D. Il trattamento.

Ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 190 /2012 sono state individuate le seguenti attività nelle Aree di rischio comuni ed obbligatorie (allegato 2 e 3 PNA):

Area acquisizione e progressioni personale

concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 DLGS 150/2009

1. Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice degli appalti (DLGS 163/2006);

2. Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

rilascio di autorizzazioni e concessioni;

3. **Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:**

concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

4. **Sono state inoltre individuate le seguenti ulteriori aree di rischio:**

Area gestione delle entrate:

Maneggio di denaro o valori pubblici, Attività di accertamento tributario, Servizi pubblici a domanda individuale verifiche pagamenti mensa scuolabus Controllo concessionari riscossione servizi pubblici.

5. **Area gestione delle sanzioni amministrative**

Irrogazione sanzioni codice della strada, irrogazione sanzioni per violazioni urbanistico-edilizie, irrogazione sanzioni per violazioni in materia ambientale

La principale misura individuata dal legislatore della legge 190/2012 per contrastare la corruzione è la **trasparenza**.

Questa è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza di concretizza attraverso la puntuale **pubblicazione** sul sito web dell'Ente, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" di dati, informazioni e documenti elencati dal decreto legislativo 33/2013. Il sito web è stato tempestivamente adeguato inserendo la sezione "Amministrazione Trasparente".

Secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 il PTTI è di norma *una sezione* del PTPC.inserendo la sezione "Amministrazione Trasparente".

Secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013 il PTTI è di norma *una sezione* del PTPC.

Con deliberazione della giunta comunale del 12.04.2012 numero 40, è stato approvato il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (PTTI) il quale deve essere aggiornato/adequato con i principi di cui al decreto legislativo 33/2013.

Pertanto il PTTI, quindi l'aggiornamento/adequamento del PTTI sarà approvato contestualmente al PTPC ed allegato quale parte integrante e sostanziale, allo stesso.

4.2. Formazione in tema di anticorruzione

La specifica formazione in tema di anticorruzione si è sviluppata secondo specifico corso tenutosi presso l'Unione Comuni Medaniene tenutosi il 11 giugno 2015 sulla tematica della prevenzione

della corruzione e della Trasparenza a cui hanno partecipato il personale in servizio presso questo comune.

All'interno del Programma triennale sarà previsto un percorso formativo permanente sui temi etici e della legalità.

Come evidenziato nella presente Relazione con *"l'Amministrazione aperta"* si combatte la cattiva amministrazione, si può puntare al buon andamento e all'imparzialità contrastando, al tempo stesso, l'illegalità con la chiarezza e la trasparenza dei procedimenti.

4.3. Codici di comportamento

Il nuovo articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, ha previsto che il Governo definisse un *"Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni"* per assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

L'Ente ha approvato proprio codice di comportamento.

4.4. Altre iniziative

Misure ed attività di contrasto alla corruzione oggetto del presente paragrafo devono essere programmate ed attuate attraverso il PTPC.

Come già precisato il primo PTPC sarà approvato entro il 31 gennaio 2016.

Pertanto si rinvia la documento di prossima approvazione.

In ogni caso si specifica che a norma del nuovo *"regolamento sui controlli interni"*, approvato con deliberazione consiliare, in attuazione dell'articolo 3 del DL 174/2012 (modificato in sede di conversione dalla legge 213/2013), i controlli previsti dal suddetto regolamento sono stati puntualmente svolti.

In particolare, si è previsto che il controllo successivo di regolarità amministrativa sia effettuato semestralmente. Gli atti da sottoporre a controllo vengono scelti a campione mediante metodo casuale. Ogni campione deve contenere il 5% del totale degli atti adottati da ogni Responsabile di Area.

4.5. Sanzioni

Nel corso del 2015 non sono stati avviati procedimenti sanzionatori secondo la legge 190/2012 o secondo i decreti attuativi della stessa legge.

5. Pubblicazione della relazione

Per previsione dell'art. 1 co. 14 della legge 190/2012, la presente relazione viene pubblicata sul sito web dell'ente, trasmessa al Presidente dell'organo di indirizzo politico, nonché al DFP unitamente al PTPC di prossima approvazione.

Data, 25 novembre 2015

F.to Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
Dott.ssa Rita D'Alessandro